

## IL NUOVO Parco

### MANIFESTAZIONE

La vittoria a Venezia dei primi cittadini con gli ambientalisti



### LE ASSOCIAZIONI

«Tentativo nascosto di conquistare altri spazi per la caccia»

Ferdinando Garavello

La manovra a tenaglia ha funzionato. Sindaci, ambientalisti e cittadini hanno festeggiato il blocco dell'emendamento che avrebbe portato al "dimagrimento" del Parco regionale dei colli Euganei. La proposta di Berlato è stata inglobata in un emendamento della giunta regionale che rivedrà i confini, ma in modo concertato con il territorio. Al risultato ha contribuito certamente anche la politica, dato che la partita è stata giocata su più livelli: da una parte erano schierati più di metà dei sindaci della zona collinare e gli ambientalisti, mentre sul piano politico regionale la giornata di ieri ha visto un continuo scambio di informazioni fra la giunta veneta e il consiglio. A Venezia, al Ferro-Fini, dove era in programma la discussione dell'emendamento proposto dal consigliere regionale Sergio Berlato per applicare la caccia di selezione ai cinghiali nell'area del Parco, sono giunti in mattinata gli Amministratori della zona collinare. I sindaci hanno presentato una richiesta varata dal primo cittadino monselicense, Francesco Lunghi, che chiedeva - con una rappresentanza politica davvero trasversale - il blocco immediato dell'iniziativa. Il drappello, guidato da Riccardo Mortandello di Montegrotto, ha consegnato la richiesta alla presidenza consiliare durante i lavori in aula. «Abbiamo corso un grosso rischio - ammette Mortandello - ora si apre un nuovo percorso condiviso che ci permetterà di portare alla Regione le indicazioni del territorio». Una lettera simile era stata sottoscritta dai sindaci di Este e Vo', Roberta Gallana - che esulta per il risultato - e



**SICUREZZA**

Cinghiali: sempre più difficile il controllo  
In alto Mortandello

Vanessa Trevisan. La comunicazione, pur chiedendo il ritiro dell'emendamento, sottolineava la necessità di portare la discussione dell'argomento nel tavolo ambientale territoriale varato proprio dal Comune atestino qualche settimana fa. Il tavolo verrà convocato a gennaio e i promotori dell'iniziativa annunciano che l'approfondimento sul Parco verrà inserito nell'ordine del giorno. A Venezia è andato in scena anche un presidio ambientalista. La manifestazione - una copia in piccolo di quella andata in scena domenica a Torreglia - ha visto

la partecipazione delle associazioni nazionali Altura, Enpa, Italia Nostra, Lac, Lav, Lipu-BirdLife Italia, Mountain Wilderness e Wwf Italia, oltre a vari comitati locali. «Dietro la dichiarata intenzione di far fronte all'emergenza cinghiali - è l'accusa delle associazioni ambientaliste - si nasconde in realtà il tentativo di conquistare

nuovo territorio alla caccia». I gruppi, dei quali fanno parte anche i "No-Css" di Monselice, temevano che nel portone aperto dalla lotta ai cinghiali entrassero cave, cemento e attività inquinanti. E ora? «Lavoreremo in stretto accordo con i sindaci, con i soggetti interessati individuati dalla normativa vigente e con l'Ente Parco alla nuova

**MORTANDELLO**

«Abbiamo corso un grosso rischio, porteremo le indicazioni del territorio»

# «Insieme per tracciare i confini degli Euganei»

**FEDERALBERGHI** Boaretto a difesa "dell'ultimo baluardo" di una zona che si connota per il suo scenario verde

## «Ridurre l'area significa snaturare l'economia»

Alessandro Mantovani

In passato si parlò di Abano come porta del Parco Colli. La proposta di Berlato, che lo voleva rimpicciolire, rischia di creare una porta sul nulla, di far venire meno il legame del comune termale con un tesoro di natura e biodiversità

che è anche un plus turistico importante per tutto il bacino. È questa la denuncia di Federealberghi. E mentre cresce la mobilitazione di sindaci, associazioni ambientaliste, il Movimento 5 Stelle di Abano Terme sottolinea un silenzio, quello del commissario straordinario aponense, Pasquale

Aversa. «Chiediamo che il commissario Aversa provveda a firmare il documento sottoscritto dai sindaci dei Comuni del Parco Colli - afferma Massimo Zambolin, ex consigliere M5S aponense - chiediamo che lo faccia nell'interesse dello sviluppo sociale, culturale e turistico del Parco del

bacino termale». L'M5S di Abano sottolinea come al consiglio comunale straordinario di Monselice la settimana scorsa non ci fosse alcun rappresentante dell'attuale amministrazione commissariale, come al momento non ci sia alcuna presa di posizione o atto a difesa del Parco da parte del commissario nonostante la proposta Berlato sia «folle».

«Le ipotesi di forte ridimensionamento dell'area del Parco Colli Euganei, avanzate da alcuni esponenti regionali, risultano inaccettabili per noi albergatori delle Terme Euganee - interviene con durezza il presidente di Federealberghi Terme, Emanuele Boaretto -

Violare ancora una volta, e in maniera definitiva, quello che è l'ultimo baluardo di un territorio che da sempre si connota per il suo scenario verde, significa snaturare definitivamente il territorio e l'economia ad esso annessa. Non si può abolire o ridurre il Parco - conclude Boaretto - dopo anni di pianificazione turistica, investimenti, e promozione andati nel senso della valorizzazione delle attrattive culturali, paesaggistiche e naturali del Parco, nella implementazione di attività che fanno vivere quotidianamente gli Euganei come nordic walking, bike e trekking. Il Parco è fulcro dell'economia turistica degli ospiti»



## L'APPELLO

Lunghi ha richiesto il blocco dell'iniziativa del consigliere Berlato

## IL BALCONE DEL VENETO

# «Tutela della natura e lavoro: così abbiamo difeso i nostri colli»

Zanovello, produttore vinicolo: «Resa possibile un'alleanza con le Terme»  
Sandon, ecologista: «Unione quasi unica tra tradizioni e paesaggio»

Il Parco regionale dei colli Euganei è come una di quelle vecchie coperte che ogni famiglia ha sul divano: è vecchia e sfilacciata, ma guai a buttarla via. E la metafora ha ancora più valore nel momento in cui per liberare la coperta dalle pulci - pardon, dai cinghiali - c'è chi vorrebbe eliminarla per un plaid tutto nuovo. Le "isole senza mar", estremo balcone del Veneto sulla grande pianura, sono un'immensa contraddizione in termini. Un grande paradosso fatto di residenti, agricoltori, specie infestanti, attività produttive e vincoli che, dopo quasi 30 anni, inizia a capire qualcosa della propria natura e delle proprie necessità. Per decenni, infatti, il Parco è stato visto come un'imposizione dall'alto. E solo ora, mentre l'ente di gestione del comprensorio collinare arranca fra commissari e minacce di chiusura, il parco con la "p" minuscola comincia a camminare con le proprie gambe. Qualche esempio? Nell'ora più complicata degli ultimi decenni le categorie economiche che formano il tessuto "finanziario" delle colline padovane hanno dato il via a una serie di collaborazioni che potrebbero portare gli Euganei a diventare una destinazione turistica d'eccellenza nel panorama continentale. «Il motivo stesso dell'esistenza del Parco - spiega ad esempio Franco Zanovello, coltivatore e

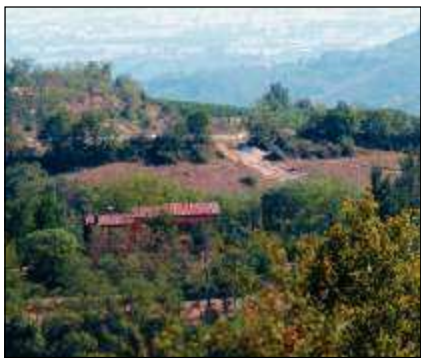
produttore vinicolo - sta in quello che non è successo da quando il Parco è stato fondato. Non ci sono nuove cave, non ci sono lottizzazioni, abbiamo sentieri e piste ciclabili, mentre decine di ettari di bosco hanno avuto cure che li hanno trasformati in boschi ad alto fusto. Tutti presupposti che hanno reso possibile l'alleanza fra Terme e colli, che rappresenta il futuro per tutta l'area».



**IMPREDITORE**  
Franco Zanovello, coltivatore e produttore vinicolo. «Resa possibile l'alleanza fra Terme e Colli, che rappresenta il futuro per tutta l'area»

sta portando avanti una serie di progetti che comprende il biodistretto e la candidatura al progetto "Uomo e biosfera" dell'Unesco. Un futuro "green", insomma, che piace agli ambientalisti. «Il Parco è una realtà che ha pochi simili nella realtà nazionale, in grado di unire storia, paesaggio, natura e tradizioni - sottolinea infatti Gianni Sandon, decano degli ambientalisti padovani e profondo conoscitore del territorio euganeo - qui non abbiamo solo natura e colli, c'è un intreccio strepitoso che rappresenta profondamente quest'area. Stia-

mo parlando di un fattore culturale e di attività compatibili con i valori fondanti del Parco che possono fare la ricchezza del territorio». A vederla così, la fotografia dei colli Euganei ci regala un angolo di paradiso. Eppure non sono tutte rose e fiori. Anzi. «I cinghiali sono un problema enorme - ammette Davide Russo, titolare di un'attività ortofrutticola a Baone - io stesso ho dovuto recintare tutti gli orti, ma vedo che i cinghiali passano ancora qui vicino e se non si trova una soluzione non cambierà niente». Russo era diventato celebre nella zona perché questa estate, nel momento di maggior foga da parte degli ungulati nell'aggreire piante e orticelli, si era inventato una soluzione molto rumorosa. Il coltivatore, infatti, aveva montato un cannone che, con i suoi botti, avrebbe dovuto tener lontani i branchi. «Ma eliminare il Parco non mi pare una buona idea - avverte Russo - dove va a finire il valore aggiunto per i nostri prodotti?». La stessa domanda viene posta quasi quotidianamente a Riccardo Masin, sindaco di Galzignano, da agricoltori e coltivatori del suo Comune. «La piaga dei cinghiali rappresenta un problema di sicurezza - ribadisce questi - ma anche per i danni causati da questi animali. Non avete idea di quante persone vengono da me tutti i giorni a chiedere aiuto, e fra di loro ci sono molti agricoltori la cui unica fonte di reddito sono proprio i campi devastati dai cinghiali. Io sono stato anche nell'esecutivo del Parco e so che con i sistemi attualmente in uso non si arriverà a nulla, o almeno ci si arriverà con tempi lunghissimi». Nel piano proposto da Berlato erano coinvolti anche i cacciatori, che esprimono un grande rammarico per l'opportunità perduta. «La parola caccia per questo progetto - dice una delle doppie eugane, che intende rimanere ignota per non incorrere nelle ire degli animalisti - non si voleva introdurre l'attività venatoria, ma solo una pratica rigidamente controllata da delibere regionali e calendari venatori. Per di più solo su alcune specie e in periodi molto specifici».



**PARCO**  
In alto la manifestazione a Venezia. Sopra, i colli

zonizzazione e al riesame dell'assetto geografico del Parco - annuncia l'assessore regionale ai Parchi, Cristiano Corazzari - nel contempo continueremo a operare per il contenimento del numero dei cinghiali». Nel frattempo arriva anche l'ultima novità, che aprirà un nuovo fronte nell'area collinare: la giunta sta varando un disegno di legge per la disciplina e la valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette. Il progetto approderà in aula fra poche settimane e sta già attirando l'attenzione del "popolo del Parco".

M5S

«Chiediamo che Aversa firmi il documento dei sindaci»

ti delle terme». L'ipotesi di ridurre il Parco Colli del 75% rischia di mandare in frantumi il progetto di candidare l'area a Riserva della Biosfera Mab Unesco. Se ne discuterà in una tavola rotonda domani dalle 17.30, nella sala convegni dell'hotel San Marco di via Santuario 130 ad Abano Terme.



## Club di Più

# 347 8028197

**CHIAMA SUBITO PER ATTIVARE LA PROMOZIONE DI DICEMBRE**

*Per Lei*

**Mauro 26enne.** Sportivo, amante della natura e dei suoi profumi, degli animali, delle passeggiate...cerco una ragazza dolce, sensibile, onesta e fedele che abbia il desiderio di iniziare una relazione seria ed importante... Conosciamoci

**Nicola 37enne Avvocato.** Sono allegro e tranquillo, mi piace il mare, lo sport, il cinema. Vorrei incontrare una donna con un bel carattere, dolce e tranquilla, possibilmente senza figli. La cosa importante è che voglia formare una famiglia come me e che abbia sani principi morali.

*Per Lui*

**Vanessa 34enne.** Sono reduce da una grande delusione. Vorrei incontrare una persona paziente che non scappi ai primi problemi. Amo la compagnia, viaggiare, uscire, ma soprattutto offro tanto amore, sperando sempre di essere ricambiata.

**Laura 43enne.** Insegnante di matematica. Faccio attività fisica, quando ho del tempo libero vado a correre e seguo un corso di cucina. Esco da una convivenza che mi ha deluso, ma so che gli uomini non sono tutti uguali e non ho perso le speranze di trovare la persona giusta.

**FOTO E ANNUNCI [www.clubdiplus.com](http://www.clubdiplus.com)**

<b>Castelfranco V.to</b> 0423 724979	<b>Silea</b> 340 9425847	<b>Vicenza</b> 340 9408571	<b>Padova</b> 347 8028197
---	-----------------------------	-------------------------------	------------------------------

siamo anche a:  
Verona - Mestre  
Belluno - Bergamo  
Latisana - Torino

CINGHIALI

«Rimane il problema di sicurezza nei campi»